

## Chiesa della Madre di Dio: cronologia degli avvenimenti

**1663**

**Gennaio.** Padre Massimiliano Dezza, della Congregazione lucchese della Madre di Dio, viene a Genova.

**27 gennaio.** P. Dezza tenta di predicare in S. Vittorio; il cardinale Durazzo arcivescovo gli concede il pulpito di S. Lorenzo, da cui, attraverso le sue prediche quaresimali, riscuote grande fama presso la cittadinanza. In questo periodo alloggia presso il convento della Madonna degli Angeli dei Padri Carmelitani calzati della congregazione di Mantova.

4 dicembre. I Padri della Madre di Dio, dietro precedente richiesta del P. Dezza, ottengono dal Senato di poter fondare in Genova una casa per il loro Ordine (come già concesso il 25 agosto 1644 nelle "due Colle o Cocagna") con 9 voti a favore.

**1664**

**25 gennaio.** Supplica dei Padri per ottenere offerte " per l'acquisto dei siti ove fare Chiesa e Convento". Emanuele Brignole contribuisce con £.4.000. I Padri della Madre di Dio chiedono spazi in S. Giovanni di Pré.

**3 giugno.** P. Dezza ottiene la chiesa di S. Raffaele in Banchi dal sig. G. Agostino De Negri (e ne viene nominato cappellano), ma la fam. De Mari, condomina della chiesa, si oppone; P. Dezza prende casa nel chiostro di S. Lorenzo, dove si trattiene fino al 1667, facendo intanto venire a Genova altri religiosi dello stesso ordine.

**1664/1667**

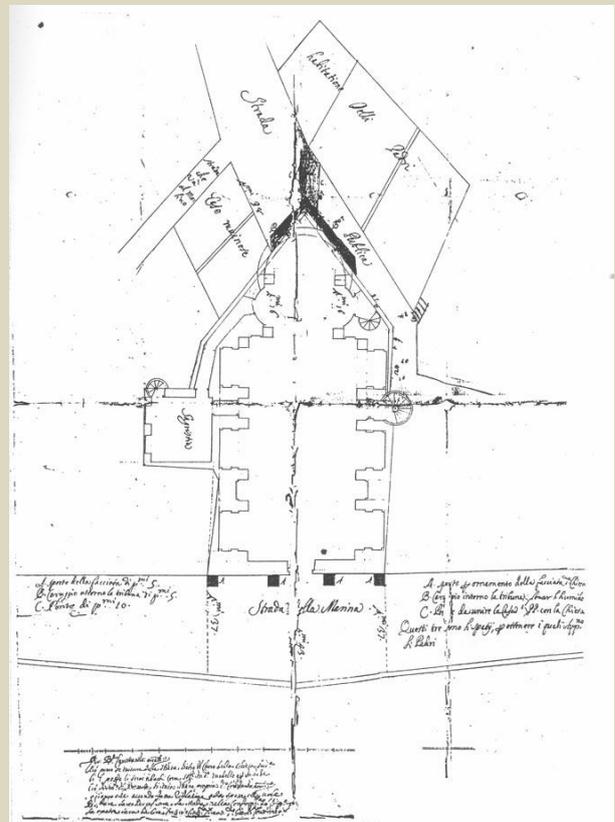
I PP. della Madre di Dio, oltre ad avere sotto la loro cura spirituale il Conservatorio delle Figlie di N. S. del Rifugio del Bisagno, fondato da Emanuele Brignole, si adoperano per ottenere dal parroco di S. Salvatore in Sarzano la sua chiesa; il parroco è d'accordo, in cambio di un canonicato di cento scudi d'oro in S. Lorenzo; questo fatto viene, però, contrastato dal gesuita F. Ambrogio Spinola che incita i PP. di S. Agostino ad aprire una porta lateralmente alla loro chiesa, in modo che venga meno la distanza minima necessaria fra una chiesa e l'altra degli ordini mendicanti. P. Dezza non può più stabilirsi in S. Salvatore.

**1667**

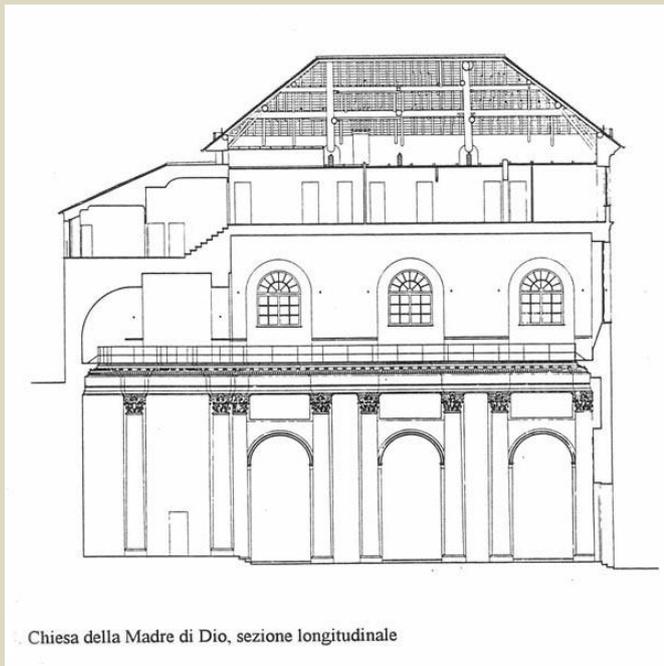
**1 maggio.** I PP. della Madre di Dio si introducono in S. Gerolamo di Castelletto, detta la chiesa dei religiosi dispersi perché fornisce rifugio a parecchi ordini mendicanti. Vi trovano ospitalità fino al 29 gennaio 1669.

**1668**

**26 settembre.** I PP. cominciano a fare qualche acquisto dall'Ospedale di Pammatone nella Colla inferiore e chiedono al Senato di potersi stabilire; il Senato acconsente il 22 ottobre.



Secondo progetto della Chiesa della Madre di Dio presentato dai Padri nel 1679



**1669**

**7 gennaio.** Presentazione di un primo progetto. I Padri del Comune fanno dichiarazione favorevole perché i CC.RR. della Madre di Dio erigano la chiesa nella zona compresa fra il carruggio de'Zane e la strada della Marinella secondo il progetto presentato.

**29 gennaio.** I Padri della Madre di Dio si stabiliscono nei luoghi che hanno comprato "con pie elemosine, in fine della Colla, nel carroggio delle Zanne: casa con a lato un oratorio lasciato per eredità a Pammatone da G.B. Quarto con obbligo di messa perpetua."

**1670**

I Padri trasformano la casa in collegio, l'oratorio in piccola chiesa (chiesa vecchia) benedetta da

Mons. Vicario Noceto l'8 settembre 1670 ed officiata dai Padri fino al 1683, anno in cui fu aperta la chiesa nuova e ridotta in casa da secolari l'antica.

**27 aprile e 26 luglio.** Emanuele Brignole chiede che gli venga restituito il contributo di £. 4.000, fatto sei anni prima, in quanto non gli sembra che qualcosa di concreto i padri abbiano fatto per fondare il loro collegio.

**29 novembre.** I PP. chiedono aiuto ai Padri del Comune perché non possono costruire la chiesa secondo il progetto presentato se i PP. di N.S. dei Servi non acconsentono a vender loro una certa bottega "diruta e inutile".

**1672**

**19 gennaio.** I PP. della Madre di Dio ottengono aiuto dal Senato per acquistare la "bottega" di proprietà dei PP. di N.S. dei Servi.

**1677**

**9 agosto.** Relazione dell'architetto P. A. Corradi riguardo alle case che minacciano rovina nella Villetta presso la "nuova fabbrica della Chiesa" della Madre di Dio.

**1679**

I Padri della Madre di Dio presentano la richiesta di variante per tre particolari del secondo progetto, quello effettivamente realizzato.

**1682**

Viene solennemente aperta la chiesa della Madre di Dio alla presenza dei due Collegi (dei Senatori) e del Doge Luca Maria Invrea. (1683 per il Perasso).

**1683**

I CC.RR. iniziano ad officiare nella nuova chiesa.

**1684**

**17-24 Maggio.** La chiesa ed il convento vengono colpiti dalle bombe della flotta francese di Luigi XIV. Il convento viene quasi distrutto.

**18 settembre.** Richiesta dei Padri di occupare un palmo e mezzo di suolo pubblico nella strada del Melogranato per assicurare la “piccola parte del Comune, del convento avanzata alle bombe” che “minaccia ruina”; il permesso viene accordato il 22 settembre dello stesso anno.

**1689**

La chiesa è terminata grazie alle pie elemosine del popolo.

**1711**

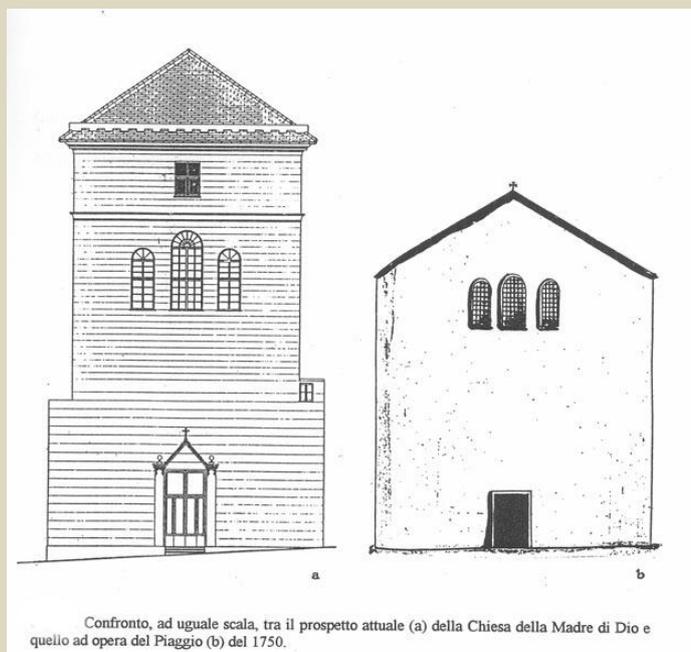
6 marzo. Nella chiesa viene sepolta la vergine Laura Maria Gianrè.

**1732**

3 luglio. La chiesa viene consacrata da Mons. Antonio Bacigalupo, della stessa congregazione della Madre di Dio, vescovo di Ventimiglia. Tale data corrisponde al 1736 per il Novella ed al 1752 per il De Simoni.

**1765**

Documento che testimonia i redditi, debiti, obblighi, carichi, elemosine dei CC.RR. della Madre di Dio.



**1782**

**30 dicembre.** Stato della Casa dei RR.PP. della Madre di Dio di Genova.

**1797**

Nota degli argenti ed ori sequestrati ai Padri della Madre di Dio.

**1798**

Catasto scritto con i beni stabili dei Padri della Madre di Dio.

**18 dicembre.** Il convento viene soppresso ed i CC.RR. lasciano la chiesa e Genova.

La chiesa viene chiusa al culto, spogliata di quanto bello aveva e tramutata ad usi profani (in officina) ; il convento è volto in abitazioni.

**1847**

25 gennaio. Richiesta per “far ponti per cambiare travatura alla Casa della Madre di Dio per giorni 20”.

**1848**

La chiesa viene venduta ai Valdesi che vi compiono lavori di adattamento negli anni seguenti per l’apertura dell’edificio al loro culto.

**1853**

I parroci della città fanno istanza a Sua Ecc. Rev.ma l’arcivescovo Andrea Charvaz perché impedisca tale riapertura.



**1855**

La Congregazione degli Operai Evangelici (Franzoniani), con l'aiuto del Collegio dei Parroci e di pie persone, riscatta la chiesa con la spesa di £.60.000.

**1856**

**11 marzo.** Approvata la richiesta della Fidecommissaria Franzoni di dipingere la facciata della chiesa.

**Novembre.** Gli Operai Evangelici aprono la chiesa ; dei sette altari che ornavano anticamente ne vengono rialzati tre e sull'altare maggiore, dove prima ergeva un gruppo di angeli è posta una statua in marmo rappresentante della Madre di Dio.

**1942**

**7 novembre.** Durante un bombardamento la chiesa subisce alcuni danni al tetto ed ai locali adiacenti.

**1944**

**4 settembre.** L'edificio subisce nuovi danni a causa di un altro bombardamento. Via Madre di Dio è una delle zone più colpite e danneggiate. La chiesa diventa il rifugio dei senzatetto e vi trovano deposito i mobili e gli oggetti tratti in salvo dalle macerie.

**1946**

La chiesa viene concessa temporaneamente dai RR. Operai Evangelici al Parroco di S. Salvatore come succursale della lontana chiesa in Sarzano.

**1957**

La chiesa è ancora in attività.

**1988**

Un gruppo di persone occupa la chiesa per farne un centro sociale autogestito (chiamato l'Officina).

**1993**

**16 luglio.** I Padri Franzoniani, liberata la chiesa, iniziano i lavori di rinnovo dell'edificio per adattarlo a sede della Biblioteca Franzoniana.

**1994**

**Gennaio.** Vengono terminati i lavori del tetto.





**2008**

**10 dicembre.** Inaugurazione della Biblioteca, in concomitanza con le celebrazioni per il terzo centenario della nascita dell'abate Paolo Gerolamo Franzoni.

**2010**

Termine dei lavori con l'edificazione dell'ultimo lotto del complesso, che ospiterà sui quattro piani le sedi dell'Accademia Franzoniana e dei Centri di Studio attivi presso l'Istituzione.

